



# COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE DI TORINO

SOCIETÀ PER AZIONI

Autorizzata da S. M. il Re CARLO ALBERTO (RR. Patenti 5 Gennaio 1833)

Capitale Sociale L. 5 Millardi interamente versato

SEDE E DIREZIONE GENERALE - **TORINO** - VIA ARCIVESCOVADO, 16  
C. C. I. A. Torino 70

## RELAZIONI E BILANCIO

**132° Esercizio**  
**Anno 1964**

*Assemblea Ordinaria degli Azionisti*  
*25 Giugno 1965*



Corporate Heritage  
& Historical Archive

COMPAGNIA ASSICURATIVA DI TORINO

RIASSICURAZIONE

1877  
1884

1877  
1884









# COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE DI TORINO

SOCIETÀ PER AZIONI

Autorizzata da S. M. il Re CARLO ALBERTO (RR. Patenti 5 Gennaio 1833)

Capitale Sociale L. 5 Miliardi interamente versato

SEDE E DIREZIONE GENERALE - **TORINO** - VIA ARCIVESCOVADO, 16  
C. C. I. A. Torino 70

## RENDICONTO DEL 132° ESERCIZIO

(ANNO 1964)

PRESENTATO ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA

DEGLI AZIONISTI - 25 GIUGNO 1965

**TORO**  
**1833**



Corporate Heritage  
& Historical Archive



## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

### *PRESIDENTE*

MONET prof. dott. rag. Mario  
(† 3 Giugno 1965)

### *VICE PRESIDENTI*

ZANON di VALGIURATA N. H. Giuseppe  
RUFFINI in ACUTIS N. D. Adriana

### *AMMINISTRATORI*

ACUTIS dott. Carlo	MARSAGLIA Eugenio
BASTAGLI dott. Luciano	MARSAGLIA dott. Stefano
BOCCA conte dott. ing. Andrea	MIDANA prof. dott. Alberto
BOGGIO avv. Oscar	REGIS prof. avv. Aurelio
CORTE avv. Camillo Paolo	REGIS dott. ing. Lorenzo
MARONE CINZANO cav. del lav. conte Enrico	

*Segretario del Consiglio d'Amministrazione*

BUTTERI Vincenzo

## COLLEGIO SINDACALE

### *Sindaci effettivi*

VERME rag. Angelo *Presidente*  
CASALEGNO Francesco  
ONEGLIO rag. Piero

### *Sindaci supplenti*

FORCHINO prof. dott. Alessandro  
CERUTTI prof. dott. Agostino

## DIREZIONE GENERALE

BASTAGLI dott. Luciano	<i>Direttore Generale</i>
BERNARDINI avv. Athos	<i>Vice Direttore Generale</i>
BUTTERI Vincenzo	<i>Vice Direttore Generale</i>



---

Nelle prime ore del pomeriggio del 3 Giugno 1965, pochi minuti dopo la riunione del Consiglio da Lui presieduta, è mancato il Prof. Dott. Rag. MARIO MONET - Presidente del Consiglio d'Amministrazione - folgorato da un improvviso malore.

Sindaco supplente della Società dal 1944, Sindaco effettivo dal 1945, tenne la carica di Presidente dal Novembre 1962.

Per oltre vent'anni la nostra Società ebbe il prezioso apporto della sua profonda competenza di studioso e di esperto in tutti i settori e particolarmente in quello legale e amministrativo.

Classica figura di piemontese di antico stampo, seppe - con la sua vasta cultura, la sua umanità e la carica di simpatia di cui era naturalmente dotato - suscitare la stima e l'amicizia sincera di quanti lo conobbero.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, i dipendenti di ogni grado, e gli agenti, si inchinano alla Sua memoria con profondo rimpianto.

---

## Relazione del Consiglio d'Amministrazione

---

*Signori Azionisti,*

L'economia italiana, come è ben noto, ha attraversato nel 1964 una fase critica, in cui la congiuntura sfavorevole si è gradualmente estesa a tutti i settori, provocando reazioni a catena, che hanno coinvolto l'intero apparato del Paese.

Lo stato di incertezze e di squilibri che ne è conseguito, ancor più accentuato dal raffronto con l'euforia che aveva caratterizzato il periodo precedente, ha messo in evidenza lacune e anomalie strutturali da tempo esistenti, determinando disarmonie di vario ordine, con la dilatazione dei consumi privati e delle spese pubbliche, col rallentamento del ritmo negli investimenti produttivi e con la riduzione del tasso di espansione del settore industriale.

È in questo quadro non favorevole che si è svolta l'attività della Vostra Società nell'anno 1964, 132° dalla fondazione.

Dobbiamo tuttavia riconoscere che, nel complesso, la fase congiunturale non ha avuto ancora effetti evidenti sullo sviluppo degli affari della Compagnia, i quali hanno continuato nella loro parabola quantitativa ascendente, in forza anche della circostanza che gran parte dei contratti in corso è di durata poliennale e, pertanto, riflette più tardivamente le conseguenze delle difficoltà del momento.

Non possiamo d'altra parte nascondere che le inevitabili concatenazioni dell'economia potranno, in un futuro più o meno vicino, provocare mutamenti nell'attuale dinamica del mercato assicurativo; e non sarebbe sorprendente se, in un prossimo avvenire, si dovesse notare un rallentamento nel ritmo della produzione e degli incassi.

La Vostra Società nulla ha tralasciato e nulla tralascerà per mantenere vive ed efficienti le fonti di lavoro che sono alla base della sua attività, facendo affidamento sulla volonterosa ed intelligente collaborazione di tutta l'organizzazione interna ed esterna.

I premi incassati nell'esercizio in esame hanno raggiunto la cifra di L. 27.786.863.963, con un aumento di L. 3.156.776.557 rispetto al 1963, come risulta dal seguente prospetto:

	1963	1964	Incremento	Percent.
Rami Incendi - Fur- ti - Cristalli - Cau- zioni e Credito . L.	4.548.802.151	L. 5.237.779.661 + L.	688.977.510 +	15,15%
Rami Infortuni - Responsabilità Ci- vile - Plurime - Ae- ronautica - Rischi Nucleari . . . . . »	12.249.210.121	» 14.529.440.782 + »	2.280.230.661 +	18,62%
Ramo Grandine . . . . . »	366.774.683	» 434.992.818 + »	68.218.135 +	18,60%
Ramo Trasporti . . . . . »	817.247.492	» 697.429.077 — »	119.818.415 —	14,66%
Totale Rami Danni L.	17.982.034.447	L. 20.899.642.338 + L.	2.917.607.891 +	16,23%
Ramo Vita . . . . . »	6.648.052.959	» 6.887.221.625 + »	239.168.666 +	3,60%
Totali generali L.	24.630.087.406	L. 27.786.863.963 + L.	3.156.776.557 +	12,82%

È da rilevare che buona parte dell'aumento degli incassi notato nei rami Danni è dovuta al continuo, faticoso lavoro di aggiornamento e revisione dei contratti già in portafoglio, premessa indispensabile per il raggiungimento di un più equilibrato risultato economico.

Se il volume dei premi allibrati può considerarsi soddisfacente, è però da tenere presente che la situazione delle imprese, sul piano industriale, è tuttora dominata da una serie di fattori negativi per il persistere di condizioni inadeguate di esercizio sulle quali Vi abbiamo intrattenuti anche nelle passate relazioni annuali, e che non hanno ancora trovato i necessari termini neutralizzanti.

L'evidenza delle difficoltà di mercato emerge chiaramente dai seguenti dati statistici, tratti dalle pubblicazioni annuali del Ministero dell'Industria e del Commercio, e concernenti, in blocco, i risultati dei rami Danni di tutte le imprese operanti in Italia.

	1960	1961	1962	1963
	(in milioni di lire)			
Saldi tecnici (premi, meno commissio- ni e sinistri) . . . . . +	19.948	+ 20.216	+ 17.295	+ 12.097
Spese generali, imposte, tasse, ammor- tamenti . . . . . —	28.877	— 33.395	— 39.730	— 47.579
Disavanzo . . . . . —	8.929	— 13.179	— 22.435	— 35.482

Queste cifre danno un'idea assai precisa del gravissimo, doppio fenomeno rappresentato, da una parte, dal declino dei margini tecnici e, dall'altra, dal contemporaneo accrescimento delle spese generali. Le Compagnie che erano in grado di farlo hanno compensato questi « vuoti » di bilancio coi redditi del patrimonio e col ricorso alla rivalutazione dei beni acquisiti in tempi più fortunati; ma è chiaro che tale procedimento erosivo non può divenire metodo costante per il futuro.

Alcuni studiosi di metodologia statistica distinguono nei complessi fenomeni economici, i « trends » a lunga scadenza da quelli a breve scadenza. Riteniamo che l'attuale ciclo negativo del nostro lavoro rappresenti un « trend » di breve — ma non brevissima — durata, configurabile comunque in un certo numero di anni. Esso ha avuto inizio nel nostro Paese nel 1961, si è acuito nel 1962 e nel 1963, per segnare una sosta nel 1964. Quale significato attribuire a questa sosta? È difficile rispondere, anche se in ciascuno di noi è viva la speranza che si possa finalmente invertire l'andamento della curva fin qui registrato.

È da osservare che le difficoltà in cui si dibatte da qualche tempo l'assicurazione non riguardano esclusivamente l'Italia, ma si constatano, in misura maggiore o minore, nel mondo intero, salvo in qualche mercato poco importante; tale risultanza passiva si riscontra ancor più netta nei mercati ad alta civilizzazione e di superiore livello economico e sociale.

La lettura della stampa assicurativa di ogni paese e quella, ancor più significativa, dei bilanci delle imprese, mette in chiara luce il disagio in cui si trova la nostra industria e l'ampiezza dei problemi che da qualche tempo essa è costretta ad affrontare.

Si è cercato, da molte parti, con analisi assai approfondite, di indagare le cause fondamentali di tale disagio e dovunque si è giunti pressapoco alle stesse conclusioni: difficoltà di valutare con esattezza la portata e le conseguenze delle nuove tecniche industriali, aumento di rischio per l'utilizzazione di manodopera tecnicamente meno preparata, rilassamento della moralità pubblica riflettentesi in un crescendo di reati contro la proprietà, diffusione crescente dei mezzi di locomozione e conseguente appesantimento della situazione in sede di infortuni e di responsabilità civile, concorrenza non sempre avveduta, talora spregiudicata e irresponsabile, deficienza di mezzi di controllo da parte delle autorità governative ed altri fattori negativi ancora.

Ma queste cause, alteratrici della situazione, hanno un parametro comune di rilevante importanza, ossia la lentezza con cui i metodi assicurativi si adattano alla mobilità straordinaria del progresso e della vita moderna. Ciò non è però sempre indice di stasi o di vetustà di metodi; spesso rivela soltanto il senso di misura con cui l'assicuratore, in generale, cerca di ponderare ogni sua decisione.

## ANDAMENTO DEI RAMI

### RAMO VITA.

I premi incassati nell'anno ammontano a L. 6.887.221.625. L'aumento, rispetto all'esercizio precedente, di L. 239.168.666 è inferiore, sia in valore assoluto che in percentuale, a quello registrato a fine 1963, nonostante l'intensificata attività della nostra organizzazione produttiva. La situazione economica ha influito sfavorevolmente sugli incassi, soprattutto nel campo delle polizze di Assicurazione Indennità Licenziamento (A.I.L.) ed il mancato aggiornamento di alcuni importanti contratti non ha consentito di registrare incrementi in questo settore. Anche nelle assicurazioni « ordinarie » gli incassi sono divenuti particolarmente difficili, specie per le polizze comportanti premi elevati, ed i riscatti sono notevolmente aumentati.

I capitali assicurati alla fine del 1964 sono pari a . . . . .	L. 176.552.835.353
mentre al 31/12/1963 ammontavano a . . . . .	» 161.110.131.976
con un aumento di . . . . .	<u>L. 15.442.703.377</u>
corrispondente al 9,59%.	
Le riserve matematiche complessive al 31/12/1964 ammontano a	L. 33.537.190.843
Dedotta la quota a carico dei Riassicuratori di . . . . .	» 5.379.466.765
le riserve nette, a bilancio, risultano di . . . . .	L. 28.157.724.078
mentre al 31/12/1963 assommavano a . . . . .	» 24.806.179.536
si ha quindi un aumento di . . . . .	<u>L. 3.351.544.542</u>

Nel 1964 si è nuovamente verificato un buon aumento numerico di polizze nuove, aumento che risulta del 14,61%. Il capitale medio, per contro, è diminuito, passando da L. 4.155.000 nel 1963 a L. 3.631.000 nel 1964.

L'andamento della mortalità è stato favorevole anche nel corso di questo esercizio determinando un risultato tecnico positivo che consente di rinnovare, per il 1964, la partecipazione a favore degli Assicurati Vita, nella misura e con le modalità già seguite negli ultimi esercizi.

#### RAMO INCENDI.

L'anno scorso avevamo espresso l'opinione che la diminuzione dell'ammontare in valore assoluto dei sinistri verificatisi nel 1963 non rappresentava che una oscillazione nella tendenza sfavorevole, ed infatti durante il 1964 il loro importo ha nuovamente sfiorato i massimi del 1961 e 1962. Per quanto anche i «rischi ordinari» abbiano contribuito al fenomeno, il risultato è ancora una volta dovuto ai «rischi industriali».

Nella parte introduttiva di questa relazione si è accennato ad alcune cause influenti sul peggioramento tecnico dei vari rami. Nel caso specifico dei «rischi industriali» si aggiunge l'accentuata tendenza a concentrare lavorazioni e magazzini in grandi complessi di fabbricato senza valide compartimentazioni interne, così che per il maggior valore, la più elevata vulnerabilità degli impianti moderni e le più forti accumulazioni di merci, la possibilità oggettiva di sinistri ingenti è oggi effettivamente aumentata in misura sensibile rispetto al passato. A ciò si aggiunga che un notevole contributo all'aggravamento è dato dal diffuso impiego e dalla estesa produzione di materie sintetiche, il cui comportamento, durante i processi di lavorazione o quando sottoposte all'azione del calore, nella deprecata eventualità di un incendio, si manifesta in molti casi imprevedibile.

Per il momento non è possibile fare previsioni molto favorevoli per il futuro, perchè è tutta l'impostazione tecnica assicurativa del settore che deve essere adeguata alla mutata situazione. Mette conto di citare, come dato significativo di questo primo scorcio di anno, la segnalazione del mercato francese, colpito, nel solo mese di marzo 1965, da ben 11 sinistri gravi corrispondenti nel complesso a più del 25% dell'incasso annuo di tutte le Compagnie. Uno solo di essi, che ha distrutto il magazzino di emporio per

corrispondenza di tessili, abbigliamento, casalinghi e merci varie, ammonta, in valuta italiana, a circa 8 miliardi di lire.

Per quanto interessa la Vostra Società, indichiamo nella tabella che segue la successione cronologica dei rapporti, riscontrati per i «rischi industriali», nel periodo 1959-1964, tra i premi incassati, i sinistri pagati e riservati ed i costi medi dei sinistri, assumendo come unità di confronto i dati del 1959:

Esercizi	Premi incassati	Sinistri pagati e riservati	Costo medio
1959	1	1	1
1960	1,08	1,79	1,59
1961	1,25	5,45	4,66
1962	1,30	5,84	4,48
1963	1,62	3,69	2,90
1964	2,02	5,02	4,09

Dalle cifre esposte risulta che nel 1964 l'incasso dei premi è raddoppiato rispetto al 1959, mentre i sinistri pagati e riservati risultano addirittura quintuplicati.

I provvedimenti presi da tempo dalle Compagnie per migliorare l'andamento del settore in questione hanno potuto operare solo sugli aumenti di valore e sui prolunghi di durata (salvo per le polizze colpite da gravi sinistri per le quali si è potuto agire con maggior rigore) e, come era da attendersi, la loro efficacia pratica è stata purtroppo limitata. Infatti il tasso medio generale (che fu in continuo lento ribasso fino al 1962) si è avvantaggiato solo di qualche centesimo, mentre il contenimento della perdita avrebbe tecnicamente richiesto almeno l'istantaneo raddoppio del tasso medio in essere sull'intero portafoglio. Le Compagnie hanno inteso seguire un criterio di gradualità, però la buona volontà dimostrata con questo atteggiamento urta contro una persistenza di risultati negativi che richiede da parte degli industriali una più comprensiva collaborazione.

L'azione tendente a ristabilire l'equilibrio del ramo dovrà quindi essere ulteriormente sviluppata, ma è indispensabile sottolineare che alla mutata consistenza e pericolosità dei rischi deve far riscontro l'adozione sistematica di più perfezionati e razionali sistemi di prevenzione, estinzione e circoscrizione degli incendi.

Le precauzioni più o meno empiriche adottate in passato si sono ormai rivelate non idonee; di fronte alle nuove contingenze occorre mettere in atto misure di maggiore efficacia e meglio proporzionate agli scopi che si devono raggiungere.

Per tali evidenti ragioni auspichiamo che la coscienza di questa perentoria necessità vada sempre più diffondendosi, perchè, se l'aumento dei tassi di premio può teoricamente risolvere il problema per le Compagnie, non elimina il gravissimo danno derivante alla collettività nazionale dalla distruzione di ricchezza.

#### RAMI FURTI E CRISTALLI.

Le circostanze che negli anni precedenti hanno profondamente alterato l'andamento del ramo Furto non si sono attenuate, e perciò i risultati del 1964 sono ancora influenzati dall'elevato rapporto sinistri a premi dei settori autovetture, commerciale e gioiellieri. Tuttavia, non essendosi verificati nel 1964 alcuni sinistri di notevole entità che

avevano avuto luogo negli esercizi precedenti, l'ammontare dei danni ha registrato un aumento proporzionalmente inferiore a quello dei premi incassati, per cui il saldo tecnico appare migliore. Nella sottoindicata tabella abbiamo riassunto, come per il ramo Incendi, i rapporti rispetto al 1959:

Esercizi	Premi Incassati	Sinistri pagati e riservati	Costo medio
1959	1	1	1
1960	1,19	1,08	0,80
1961	1,39	1,49	0,85
1962	1,72	3,08	1,34
1963	2,12	3,62	1,32
1964	2,58	3,78	1,35

Per ristabilire l'equilibrio tecnico del ramo sono state da tempo prese adatte misure ed altre sono in corso di attuazione; però, data la poliennalità delle polizze, anche qui i risultati non potranno conseguirsi con la rapidità desiderata.

Il ramo Cristalli non ha presentato problemi particolari.

#### RAMI RESPONSABILITÀ CIVILE.

Il ciclo operativo annuale dell'esercizio 1964 doveva — secondo le nostre previsioni — presentare i primi segni di una inversione della tendenza al preoccupante peggioramento del settore della responsabilità civile autoveicoli che caratterizzò gli ultimi precedenti esercizi.

Infatti confidavamo di poter cominciare a sentire i benefici effetti dei provvedimenti adottati nell'ultimo semestre del 1963 sulle due grandi direttrici rappresentate da una elevazione dei premi negli affari nuovi e dalla riforma sistematica del portafoglio. Affinchè l'una e l'altra via potessero essere percorse con qualche probabilità di successo, era indispensabile che l'intero mercato, o quasi, si rendesse conscio di tale duplice necessità; ed a tal fine di carattere generale da tempo erano stati rivolti i nostri sforzi.

Con una serie di provvedimenti successivi abbiamo potuto elevare il livello dei premi per affari nuovi alla piena tariffa in vigore nel 1964 e, impostata con molto rigore l'opera di riforma dei contratti in portafoglio, siamo riusciti a raggiungere il doppio intento di vedere notevolmente ridotto l'incremento numerico delle polizze in portafoglio, e quindi dei rischi in corso, e contemporaneamente di ottenere un apprezzabile aumento dei premi unitari destinati a coprire questi rischi.

Il risultato conclusivo di questa paziente e talvolta dura nostra opera — nella quale ci piace di rilevare come la nostra organizzazione ci abbia volenterosamente seguiti — si è sintetizzato in una sostanziale stazionarietà del numero dei sinistri denunciati rispetto all'esercizio precedente ed in un aumento della massa dei premi del settore. Così che il rapporto fra premi e sinistri nell'esercizio 1964 segna un qualche miglioramento rispetto a quello, pesantissimo, del 1963; e quel cauto ottimismo del quale parlammo nella relazione del precedente bilancio ha trovato conferma.

Abbiamo chiara coscienza di essere ancora lontani dall'approdo sicuro, anche perchè l'elemento basilare della diminuzione del numero dei sinistri potrebbe essere dovuto

all'andamento della congiuntura nel settore della motorizzazione, andamento che forse ha toccato il suo livello più basso precisamente nel 1964 e che — come sarebbe auspicabile da un punto di vista programmatico generale — potrebbe d'ora in poi cambiare tendenza.

Proprio alla fine del 1964 è stata varata in sede nazionale una nuova tariffa di premi che, nelle sue varie articolazioni, comporta ulteriori aumenti; essa, andata in vigore dai primi del corrente 1965, approvata e applicata dalla stragrande maggioranza del mercato nonostante una propaganda contraria che alcuni organi dell'opinione pubblica hanno fatto e continuano a fare, è destinata ad accentuare ed accelerare il lento processo di adeguamento dei premi al peso cresciuto dei sinistri e ci impegna a continuare tenacemente nel lavoro di persuasione verso gli assicurati nuovi e soprattutto nella basilare operazione di riforma del portafoglio esistente.

Dobbiamo soltanto augurarci che il mercato perseveri senza flessioni nella via intrapresa, perchè solo a questa condizione potranno realizzarsi, nel volgere di un tempo certo non breve (così come da anni avevamo previsto), serie prospettive di uno sperato raddrizzamento del ramo. Naturalmente, le nostre cure sono state rivolte con acuita e costante attenzione anche al settore della liquidazione sinistri; il rafforzamento degli uffici direzionali, la continuata opera di selezione dei liquidatori, l'intensificata azione di sprone, di incoraggiamento e di controllo nella loro attività non facile e spesso disagiata, ci hanno permesso di conseguire una più rapida e quantitativamente maggiore eliminazione dei piccoli danni e di sperare in una diminuzione delle spese consequenziali al sinistro, come perizie, rilevazioni, ecc., troppo spesso nel passato affidate ad elementi non facenti parte della nostra organizzazione diretta.

Il settore della Responsabilità Civile Diversi continua ad essere causa di preoccupazione, ma le Compagnie più importanti stanno considerando con attenzione la possibilità di introdurre una più appropriata tecnica per migliorare l'andamento di questo lavoro, che per la sua stessa natura, estremamente varia, mal si presta a configurazioni ed inquadrature precise. Abbiamo fiducia che questo sforzo comune possa dare buoni frutti.

#### RAMO INFORTUNI.

Anche nel decorso esercizio non abbiamo ritenuto di discostarci dai consueti criteri di rigore selettivo nell'assunzione dei rischi infortuni e ciò ha logicamente comportato come conseguenza che l'incremento dei premi di questo ramo, pure apprezzabile in cifra assoluta, segni percentualmente aliquote forse inferiori a quelle registrate da altre Compagnie del mercato.

Il rapporto sinistri a premi nell'anno 1964 segna un lieve aumento rispetto al rapporto favorevole rilevato nell'esercizio precedente; tuttavia si mantiene ancora oggi in limiti sopportabili, specie se potremo — come sempre nel passato — realizzare qualche risparmio sulla liquidazione dei sinistri ancora in sospeso alla fine dell'esercizio, che sono stati calcolati coi soliti criteri prudenziali.

Il lieve aggravamento del quale sopra abbiamo fatto cenno ha avuto evidentemente origine da una fatale maggiore incidenza di casi mortali (quasi tutti dovuti a sciagure stradali); infatti, mentre nel 1963 furono denunciati 37 casi di morte per infortunio

per un ammontare complessivo di L. 148.500.000 di capitali assicurati, nel 1964 abbiamo avuto denuncia di 48 casi mortali per complessivi capitali di L. 338.000.000.

Devesi tenere presente che la sinistrosità generale del ramo ha segnato per contro una stazionarietà del numero dei sinistri denunciati, perchè essi furono n. 7.520 nel 1963 e n. 7.476 nel 1964.

#### RAMO CAUZIONI E CREDITO.

L'esercizio 1964 del ramo Cauzioni e Credito ha risentito inevitabilmente della pesante congiuntura.

Le accentuate difficoltà della situazione economica generale hanno suggerito di limitare con prudenza le singole esposizioni di garanzia, ma, al tempo stesso, si è inteso conservare una base adeguata alle possibilità del ramo Cauzioni rivolgendo l'attività assuntiva verso una più vasta sfera di clientela attentamente selezionata e di buon affidamento, sostanzialmente meritevole della assistenza assicurativa.

La meditata estensione della nostra clientela ha compensato la contrazione del gettito di affari conseguente alla limitata esposizione sui grossi rischi ed il complessivo incasso è risultato di L. 394.709.350 con una flessione dell'8% rispetto a quello dell'anno precedente.

Anche l'andamento generale dei sinistri non presenterebbe una incidenza eccezionale, se non si fossero verificati due grossi danni nel settore delle garanzie doganali che hanno comportato rispettivamente l'esborso di L. 121.338.653 e di L. 67.259.005.

Per il primo, la Compagnia ha già provveduto agli opportuni interventi cautelativi ed ottenuto garanzie immobiliari che largamente coprono l'importo pagato e danno affidamento circa l'integrale ricupero.

Per il secondo caso, che riguarda un'azienda sostanzialmente sana e di modernissima efficienza travolta dalla crisi di un ente finanziario, abbiamo iscritto a riserva una somma sufficiente a fronteggiare gli impegni che matureranno probabilmente nel prossimo esercizio, ma che tuttavia potrebbero essere gradualmente recuperati con la rimessa in piena attività dello stabilimento, al che sembra già orientata l'ingente massa dei suoi creditori e degli stessi committenti esteri.

L'attività del ramo Credito è stata contenuta entro esposizioni assai limitate, in una prudenziale attesa: e sarà ripresa non appena ritorneranno i presupposti di una normale situazione.

#### RAMO TRASPORTI.

I risultati sono abbastanza soddisfacenti e presentano un sensibile miglioramento rispetto a quelli degli ultimi esercizi.

Durante l'anno non si sono verificate perdite di particolare gravità pur mantenendosi alta, sia nel settore Corpi che nel settore Merci, la percentuale di sinistri di media e piccola entità.

Le assunzioni hanno registrato un decremento nell'ammontare dei premi sottoscritti, ma ciò è dovuto alla severa politica assuntiva da noi praticata, politica dalla quale non è opportuno discostarsi in un momento in cui il mercato più qualificato,

anche attraverso i suoi organi associativi, sta compiendo un grande sforzo per riportare il lavoro Trasporti su basi tecniche che permettano di ottenere quei miglioramenti indispensabili per il buon andamento del ramo.

#### RAMO GRANDINE.

Anche nel 1964 l'andamento del ramo Grandine non è stato favorevole. La campagna — pur essendosi chiusa con un risultato meno pesante di quello dell'anno precedente e pur avendo avuto la Compagnia un rapporto sinistri a premi inferiore alla media generale del mercato nazionale — non ha lasciato margine di utile. È confermato comunque che l'esercizio di questo particolare ramo dell'attività assicurativa è molto aleatorio ed alterna periodi negativi ad altri positivi.

Nel campo delle assunzioni si è registrato un incremento abbastanza sensibile nei valori assicurati e nei premi, mentre vi è stata una lieve contrazione nel numero delle polizze, dovuta al mancato rinnovo dei piccoli contratti, per rischi situati sia in collina che in pianura.

Vi sono molte zone del territorio nazionale in cui questa garanzia non è sentita per le rarissime precipitazioni di grandine e quindi il lavoro delle Compagnie viene svolto per lo più nelle province della Valle Padana, con una concentrazione di rischio non indifferente; d'altra parte l'agricoltore, per la difficile situazione in cui si dibatte il suo settore, che non gli permette di ricavare un adeguato guadagno dalle sue fatiche, si vede costretto a comprimere le spese, ed in special modo quelle previdenziali, non attribuendo il giusto peso e valore all'assicurazione grandine.

#### ORGANIZZAZIONE ESTERNA.

L'organizzazione esterna sulla quale lo scorso anno Vi demmo alcuni dati — basata soprattutto sugli Agenti generali ad appalto — può considerarsi, senza dubbio, di qualità. Essa è costantemente oggetto delle nostre massime cure e poichè il fattore umano in questo settore è sempre preponderante, emerge la difficoltà quotidiana per tenere viva ed efficiente la schiera dei nostri collaboratori.

Nello scorso 1964 sono state riorganizzate 22 Agenzie generali e l'aumento delle dimensioni delle nostre Rappresentanze prosegue in modo soddisfacente. Nel 1963 le Agenzie con incasso annuo superiore ai 60 milioni erano 62 mentre nel 1964 il loro numero è salito a 77, fra le quali 44 con incasso superiore ai 100 milioni.

#### RISERVE TECNICHE.

Non sempre gli assicurati si rendono conto che l'indice primo della solvibilità dell'assicuratore è rappresentato non tanto dall'ammontare del capitale sociale o dagli stabili o dai titoli di proprietà della Compagnia, quanto dall'ammontare delle riserve tecniche, cioè di quelle somme che vengono iscritte a bilancio per la copertura degli impegni futuri.

Nonostante le pressioni che il Ministero esercita perchè le Imprese determinino con cautela le loro riserve, è risaputo che non sono poche le aziende assicurative in difetto a tale titolo.

La vostra Società ha anche in questo campo specifico una lunga esperienza che le permette di stabilire le sue riserve in misura tale da evitare ogni possibile disappunto: non si è mai verificato che le riserve si appalesassero, in un qualsiasi esercizio, insufficienti rispetto agli impegni.

Divise nei tre gruppi fondamentali, le riserve tecniche ammontano alle seguenti cifre:

	lorde di riassicur.	nette di riassicur.
Riserve premi rami Danni . . . . .	L. 8.377.305.550	L. 7.444.234.612
Riserve sinistri rami Danni . . . . .	» 20.045.754.949	» 17.271.144.000
Riserve matematiche Vita . . . . .	» 33.537.190.843	» 28.157.724.078
Sinistri Vita in sospeso . . . . .	» 423.481.470	» 326.194.870
	<u>L. 62.383.732.812</u>	<u>L. 53.199.297.560</u>

#### SPESE GENERALI.

Rappresentate nella loro maggiore misura (circa 75%) da stipendi ed oneri sociali, le spese generali sono salite a 2.269.084.629, con un aumento di L. 236.380.711 (circa l'11,60%) rispetto al 1963.

Il numero dei dipendenti è rimasto all'incirca immutato nei due esercizi e l'aumento suddetto è dovuto alle maggiorazioni contrattuali, all'allineamento delle retribuzioni del personale femminile a quelle del personale maschile ed infine al continuo accrescersi degli oneri contributivi: il carico di questi ultimi è passato in un anno da L. 460.283.739 a L. 547.565.507 con un aumento di L. 87.281.768, pari a circa il 20%.

L'aumento delle spese generali, pur essendo bilanciato dall'incremento degli incassi, per cui l'incidenza delle spese sui premi non è peggiorata rispetto al precedente esercizio, è ancora assai elevato; comunque le spese generali devono essere ulteriormente ridotte, con una severa politica di risparmio, e con l'impiego di idonei moderni strumenti di elaborazione dei dati.

A questo proposito Vi comuniciamo di aver trasformato nel corso del 1964 il centro meccanografico tradizionale in centro elettronico e di aver iniziato a raccogliere i primi soddisfacenti risultati di questa attuazione.

#### TITOLI DI PROPRIETÀ.

Il valore dei titoli in portafoglio è passato da L. 30.056.711.180 a L. 34.284.218.135, con un aumento di L. 4.227.506.955.

Le valutazioni sono state fatte con i consueti criteri prudenziali ed il valore complessivo di borsa della nostra proprietà mobiliare è di molto superiore a quello iscritto a bilancio.

Il reddito di questa componente del patrimonio è risultato di L. 1.282.460.199 contro L. 1.185.420.701 dell'esercizio anteriore, con un aumento di L. 97.039.498.

## BENI STABILI.

Le proprietà immobiliari sono passate da L. 19.961.984.716 a L. 22.341.514.381 con un incremento di L. 2.379.529.665.

A Torino abbiamo acquistato lo stabile sito in Corso Trapani 150 - Via Monginevro 118, attualmente a quasi pieno reddito e l'area di Corso Montecucco - Via Lancia - Via Monte Cristallo, destinata alla costruzione di 116 alloggi, di 2-3 e 4 vani e servizi, e ad 80 altre unità immobiliari (autorimesse, uffici, magazzini). Di quest'ultimo acquisto, che sorge nella zona verde del Parco Ruffini, si è già realizzato il 40% circa delle costruzioni, che si dimostrano particolarmente ricercate per le affittanze.

A Milano, nella zona Lorenteggio, si è dato inizio all'edificazione di un complesso di circa 80.000 mc. che si conta di ultimare nel 1° semestre del 1966.

Importanti lavori sono stati effettuati in Sede per rendere gli uffici ed i servizi sempre più funzionali, realizzando vantaggiose economie di spazio ed anche un accentrimento di alcuni importanti servizi (centro elettronico - archivi) con una conseguente disponibilità di locali in altri edifici della Compagnia, che sono già stati affittati a terzi. Anche la sopraelevazione ad uso uffici dello stabile di Via Arcivescovado n. 14 si è dimostrata tempestiva, data la piena affittanza raggiunta dalla nuova costruzione.

Abbiamo continuato nel programma di dare una sistemazione in locali di proprietà alle Agenzie, tra queste quelle di Brescia, Treviso, Moncalieri, Mirandola, Rivarolo Canavese già realizzate, oltre ad altre in corso di attuazione a Vicenza, Vigevano, Udine, ecc. La vetustà di qualche edificio ha inoltre imposto di procedere ad alcune opere di riparazione e manutenzione straordinarie di una certa importanza.

Uno stabile è stato in questo bilancio parzialmente rivalutato, pur restando in inventario a prezzo di gran lunga inferiore a quello commerciale asseverato da opportune perizie, in modo anche da stabilire più larga capienza alla copertura delle riserve che dobbiamo costituire in base alle disposizioni vigenti.

Il reddito degli stabili, al lordo dell'imposta sui fabbricati ed al netto delle spese, è salito da L. 1.093.702.696 a L. 1.205.489.535 con un incremento di L. 111.786.839.

## TENUTA AGRICOLA.

I risultati dell'annata agraria, pur tra le avversità climatiche e la difficile situazione generale dell'agricoltura, possono ritenersi soddisfacenti.

## COMPAGNIE COLLEGATE.

Ultimato l'esame particolareggiato dei singoli settori del nostro lavoro, riteniamo doveroso esporvi i dati principali dell'attività svolta dalle nostre collegate in Italia ed all'estero.

La Vittoria, Compagnia di Assicurazioni Generali S.p.A., ha incrementato i suoi incassi di L. 298.548.855, passando da L. 4.543.126.576 a L. 4.841.675.431.

L'Alleanza Securitas Esperia, S.p.A. di assicurazioni, ha registrato un aumento di premi di L. 792.753.322 passando da L. 3.815.454.952 a L. 4.608.208.274.

La Preservatrice, Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni, ha pure migliorato di L. 509.616.703 i suoi incassi, registrando un aumento da L. 2.584.861.850 a L. 3.094.478.553.

Tutto il gruppo delle Società italiane a noi affiliate ha svolto un notevole lavoro di selezione e di aggiornamento dei rispettivi portafogli e dobbiamo dare atto dell'opera positiva compiuta.

In Francia è continuata l'espansione delle nostre associate. Le difficoltà dei nostri vicini d'oltralpe continuano ad essere non dissimili dalle nostre, ma, a differenza di quanto succede da noi, gli organi ministeriali seguono con estremo rigore e con una larghezza di mezzi a noi ignota l'attività delle imprese di assicurazione, ponendo anche a disposizione l'ausilio costruttivo della loro collaborazione al fine di risolvere i problemi del mercato.

Gli incassi del Continent, Compagnie d'Assurances contre l'Incendie, les Accidents et les Risques divers, hanno raggiunto la somma di F. 110.374.000 pari a Lire 14.017.498.000 e per quanto il portafoglio sia costituito in larga misura da rischi Autoveicoli, il bilancio si è chiuso con un modesto margine attivo.

Diverso il caso della nostra rappresentanza francese — La Turin — che, pur avendo aumentato i suoi incassi da F. 30.240.188 a F. 30.472.000, pari a L. 3.869.944.000, ha tuttavia dovuto registrare un risultato economico passivo, che è stato interamente contabilizzato in questo bilancio e che abbiamo compensato con la parziale rivalutazione di una nostra proprietà immobiliare.

L'aumento degli incassi, sia del Continent che della Turin, prende particolare rilievo dal fatto che entrambe le Società, adeguandosi a tutta la politica del Gruppo, hanno operato in profondità sui loro rispettivi portafogli, tanto Autoveicoli quanto rischi Industriali Incendio, per l'eliminazione o per la revisione dei contratti non adeguatamente tassati.

Il Continent ha da qualche tempo rafforzato, anche sul piano azionario, i rapporti che l'uniscono alla Società « Union Générale du Nord », un'impresa di assicurazione fondata circa un secolo fa a Lilla, dove ha tuttora la sua sede legale. Riteniamo che da questa collaborazione, destinata a divenire sempre più stretta, potranno scaturire in futuro prospettive interessanti per l'ulteriore nostra affermazione in Francia.

In questo quadro continuiamo negli studi tendenti a creare a Parigi una Compagnia Vita che permetta di raccogliere il lavoro che le tre nostre organizzazioni francesi — Turin, Continent, Union Générale du Nord — attualmente appoggiano ad altre Imprese specializzate in questo specifico campo.

Come Vi avevamo fatto intravedere nell'ultima nostra relazione, abbiamo preferito ritirarci dal mercato canadese, essendosi presentata l'opportunità di cedere ad una Compagnia locale il modesto portafoglio di affari che avevamo costituito in quel paese.

Nel settore della pura riassicurazione, Vi segnaliamo l'attività della Vittoria Riassicurazioni, che ha esteso la sua attività ormai in tutti i cinque continenti, e che ha registrato premi per L. 5.882.205.000 contro L. 5.024.549.000 dell'anno anteriore.

Gli incassi complessivamente registrati dalle Compagnie italiane del gruppo (Toro - Vittoria - Allsecures - Preservatrice - Vittoria Riassicurazioni) sono passati da Lire 40.598.080.523 a L. 46.213.431.221.

\* \* \*

Il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione si chiude con un utile di L. 534.518.060, così risultante:

UTILI BILANCIO B - Ramo Vita . . . . .	L. 588.316.093
PERDITE BILANCIO A - Rami Danni . . . . .	» 53.798.033
utile netto	<u>L. 534.518.060</u>

che Vi proponiamo di ripartire come segue:

a) alla riserva legale Ramo Vita . . . . .	L. 58.831.610
b) dividendo agli azionisti . . . . .	» 425.000.000
c) al Consiglio d'Amministrazione (art. 28 dello Statuto) . . . . .	» 18.534.322
d) ad incremento Riserva eventualità straordinarie (art. 33 lett. d, dello Statuto) . . . . .	<u>» 21.430.426</u>
Ripporto a nuovo	<u>L. 523.796.358</u>
	<u>L. 10.721.702</u>

L'utile disponibile consente la distribuzione di un dividendo di L. 85 per azione, sia privilegiate che ordinarie, pari a quello assegnato a chiusura dello scorso esercizio.

Se l'Assemblea approverà la proposta del Consiglio, il suddetto dividendo, al netto dell'imposta cedolare, sarà pagabile a partire dal 1° Luglio p.v. presso la Cassa sociale della Compagnia o presso i seguenti Istituti: Banca Commerciale Italiana, Banca Mobiliare Piemontese, Banca Piemonte, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Passadore & C., Banca Vonwiller, Banco Ambrosiano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Credito Italiano, « Invest » Sviluppo Gestione Investimenti Mobiliari, Istituto Bancario S. Paolo, Banque Française et Italienne pour l'Amérique du Sud - Parigi, Banca del Gottardo - Lugano, Privat Kredit Bank - Zurigo.

\* \* \*

Desideriamo chiudere questa relazione con un vivo ringraziamento ai Dirigenti ed al Personale di ogni grado nonché agli Agenti, ai quali tutti siamo grati per la faticosa, quotidiana collaborazione prestata e per l'opera svolta in condizioni di lavoro non sempre ideali.

#### CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Nella riunione del Consiglio d'Amministrazione del 6 Luglio 1964, il Conte dott. Lucio Gino Zanon di Valgiurata ha presentato le dimissioni dalla carica di Vice Presidente nonché di Membro del Consiglio. Ci sia consentito rinnovargli, anche in questa sede, i ringraziamenti più vivi per l'appassionata ed efficace opera svolta per una sempre maggiore affermazione del Gruppo in Italia ed all'estero.

La Vice Presidenza è stata assunta dall'Amministratore N. H. Giuseppe Zanon di Valgiurata.

A termini dell'art. 23 dello Statuto Sociale scade l'intero Consiglio; Vi invitiamo quindi a procedere alla elezione dei suoi Membri, dopo averne fissato il numero.

Scade altresì l'intero Collegio Sindacale; Vi invitiamo a procedere alla sua elezione designandone il Presidente, previa determinazione dei relativi emolumenti.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

17

## Relazione del Collegio Sindacale

*Signori Azionisti,*

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua dettagliata relazione annuale Vi ha illustrato l'andamento tecnico e industriale dei singoli rami dell'attività sociale ed il risultato della gestione dell'esercizio 1964.

Il Bilancio al 31 Dicembre 1964 che viene sottoposto al Vostro esame si compendia nelle seguenti cifre al netto dei conti d'ordine:

### *Stato patrimoniale*

Attività . . . . .	L. 72.711.454.523
Passività . . . . .	» 72.176.936.463
Utile dell'Esercizio	<u>L. 534.518.060</u>

I conti d'ordine bilanciano in L. 3.683.221.557.

L'utile suddetto trova corrispondenza nelle risultanze del:

### *Conto Profitti e Perdite*

#### *Entrate*

Rami Danni . . . . .	L. 46.311.103.706	
Ramo Vita . . . . .	» 34.250.330.026	L. 80.561.433.732

#### *Uscite*

Rami Danni . . . . .	L. 46.364.901.739	
Ramo Vita . . . . .	» 33.662.013.933	L. 80.026.915.672
Utile dell'Esercizio	<u>L. 534.518.060</u>	

I dati esposti nel Bilancio sono stati da noi attentamente verificati e sono conformi alle risultanze della contabilità generale e della numerosa documentazione predisposta dagli Uffici Amministrativi.

L'esame del Bilancio al 31 Dicembre 1964 e l'esito delle verifiche effettuate nel corso dell'esercizio ci consentono di precisare che:

— le riserve, legale e statutarie, sono variate in relazione alle deliberazioni da Voi prese nell'Assemblea del 6 Luglio 1964;

— le riserve matematiche e tecniche afferenti le assicurazioni sulla Vita ammontanti, al netto delle riassicurazioni, nella somma di L. 28.157.724.078, sono state determinate in conformità alle disposizioni di legge come specificato nella relazione attuariale depositata negli atti della Società;

— il riporto delle quote di premio per rischi non estinti alla chiusura dell'esercizio e l'ammontare dei sinistri non ancora liquidati alla fine dell'anno, afferenti i rami Danni e ammontanti, al netto delle riassicurazioni, nella somma di L. 24.715.378.612, sono stati calcolati con i consueti criteri prudenziali;

— i titoli in portafoglio sono stati nel complesso valutati a prezzi assai inferiori a quelli di borsa al 31 Dicembre 1964;

— i beni stabili sono aumentati da L. 19.961.984.716 a L. 22.341.514.381 e cioè di L. 2.379.529.665 in seguito a nuovi acquisti, a spese di costruzione e ricostruzione e ad una parziale rivalutazione di L. 464.000.000 di uno stabile per compensare il risultato passivo della Rappresentanza francese La Turin. La rivalutazione di questo stabile è stata fatta tenendo debito conto della sua consistenza e della sua capacità produttiva ed il nuovo valore dello stabile è ancora notevolmente inferiore a quello attribuito da una regolare perizia recentemente eseguita;

— il mobilio e le macchine acquistati nell'esercizio 1964 sono stati completamente ammortizzati con imputazioni al Fondo ammortamento mobilio e macchine ed in Bilancio figurano per pura memoria;

— i ratei ed i risconti sono stati correttamente calcolati;

— il Fondo indennità al personale è stato aggiornato in conformità agli impegni maturati a tutto il 31 Dicembre 1964.

In considerazione di quanto sopra esposto e sulla base delle consuete verifiche compiute nell'esercizio, nel corso delle quali abbiamo potuto constatare la funzionalità dell'organizzazione contabile ed amministrativa della Vostra Società, esprimiamo parere favorevole per l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 1964 e la ripartizione dell'utile dell'esercizio come propostoVi dal Consiglio d'Amministrazione.

Gli Amministratori ed i Sindaci scadono per compiuto triennio e pertanto ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo a provvedere per le future nomine.

IL COLLEGIO SINDACALE



## BILANCIO 1964



## ATTIVO

		Rami Danni A	Ramo Vita B	TOTALE
1	Beni stabili . . . . .	3.346.226.204	18.995.288.177	22.341.514.381
2	Titoli in portafoglio . . . . .	21.481.825.709	12.802.392.426	34.284.218.135
3	Prestiti su polizze di assicurazione ramo vita . .	—	865.988.403	865.988.403
4	Depositi in conto corrente presso istituti di credito	3.847.933.096	464.690.657	4.312.623.753
5	Contanti in cassa . . . . .	10.927.634	10.927.634	21.855.268
6	Mobilio e macchine . . . . . (vedasi nella sezione del passivo il « Fondo ammortamento »)	393.372.890	—	393.372.890
7	Debitori diversi:			
	a) Compagnie di riassicurazione ( <i>conto corrente</i> ) . .	1.024.748.691	909.833.062	1.934.581.753
	b) Compagnie di riassicurazione ( <i>cauzione in numerario</i> )	853.768.327	273.725.231	1.127.493.558
	c) Agenzie della Compagnia . . . . .	1.885.031.087	72.683.370	1.957.714.457
	d) Conto corrente del bilancio A . . . . .	—	983.549.006	983.549.006
	e) Altri per cause differenti . . . . .	3.349.566.189	1.776.751.409	5.126.317.598
	f) Società collegate . . . . .	345.774.327	—	345.774.327
8	Valori ricevuti a cauzione a valor nominale ed altri conti d'ordine. . . . .	2.595.135.751	104.536.800	2.699.672.551
9	Perdita dell'esercizio: come nel conto profitti e per- dite della gestione rami Danni . . . . .	53.798.033	—	53.798.033
	TOTALE . . . . .	39.188.107.938	37.260.366.175	76.448.474.113

## P A S S I V O

		Rami Danni A	Ramo Vita B	TOTALE
1	Capitale sociale n. 3.500.000 azioni ordinarie n. 1.500.000 azioni privilegiate n. 5.000.000 azioni da L. 1000 cad.	2.500.000.000	2.500.000.000	5.000.000.000
2	Riserva legale . . . . .	500.000.000	389.428.514	889.428.514
3	Riserva per eventualità straordinarie (di cui L. 425.000.000 per sovrapprezzo azioni - assemblea straordinaria del 17 Maggio 1961) . . . . .	625.035.262	402.151.649	1.027.186.911
4	Riserva per valori immobiliari . . . . .	345.896.589	478.270.157	824.166.746
5	Residuo fondi rivalutazione conguaglio monetario . . . . .	217.034.073	53.692.299	270.726.372
6	Fondo ammortamento mobilio e macchine. . . . .	393.372.889	—	393.372.889
7	Riserva per rischi nucleari . . . . .	50.000.000	—	50.000.000
8	Riserve matematiche e tecniche concernenti le assi- curazioni sulla vita in corso alla chiusura dell'eser- cizio ( <i>al netto delle riassicurazioni</i> ) . . . . .	—	28.157.724.078	28.157.724.078
9	Riporto delle quote di premio per rischi non estinti alla chiusura dell'esercizio ( <i>al netto delle riassicu- razioni</i> ) . . . . .	7.444.234.612	—	7.444.234.612
10	Somme da pagare alla chiusura dell'esercizio per sinistri, scadenze, riscatti e rendite vitalizie ( <i>al netto delle riassicurazioni</i> ) . . . . .	—	326.194.870	326.194.870
11	Ammontare dei sinistri non liquidati alla chiusura dell'esercizio ( <i>al netto delle riassicurazioni</i> ) . . . . .	17.271.144.000	—	17.271.144.000
12	Creditori diversi:			
	a) Compagnie di riassicurazione ( <i>conto corrente</i> ) . . . . .	833.609.504	1.108.405.616	1.942.015.120
	b) Compagnie di riassicurazione ( <i>cauzione in numerario</i> ) . . . . .	1.730.018.147	1.654.533.943	3.384.552.090
	c) Agenzie della Compagnia . . . . .	125.786.835	6.617.313	132.404.148
	d) Conto corrente del bilancio B . . . . .	983.549.006	—	983.549.006
	e) Altri per cause differenti . . . . .	3.573.291.270	1.490.494.843	5.063.786.113
13	Creditori per valori depositati ed altri conti d'ordine	2.595.135.751	104.536.800	2.699.672.551
14	Utile indiviso dell'esercizio precedente . . . . .	—	—	—
15	Utile dell'esercizio: come nel conto profitti e perdite della gestione ramo Vita . . . . .	—	588.316.093	588.316.093
	Risultato netto dell'esercizio:			
	Utile della gestione ramo Vita . . . . .	588.316.093		
	Perdita della gestione ramo Danni . . . . .	53.798.033		
	Utile netto dell'esercizio . . . . .	<u>534.518.060</u>		
	TOTALE . . . . .	39.188.107.938	37.260.366.175	76.448.474.113

CONTO PROFITTI E PERDITE DEL BILANCIO - A -

ESERCIZIO

ENTRATA

		LIRE	LIRE
1	Riporto delle quote di premio per rischi non estinti alla chiusura dell'esercizio precedente ( <i>al netto delle riassicurazioni</i> ) . . . . .		6.286.388.465
2	Ammontare dei sinistri avvenuti ma non liquidati alla chiusura dell'esercizio precedente ( <i>al netto delle riassicurazioni</i> ):		
	a) Rami Incendi - Furti - Cristalli - Cauzioni e Credito . . . . .	1.289.498.000	
	b) Rami Infortuni - Resp. Civile - Plurime - Aeronautica - Rischi Nucleari	13.774.588.000	
	c) Ramo Trasporti . . . . .	291.567.000	15.355.653.000
3	Premi ed accessori di competenza dell'anno:		
	a) Rami Incendi - Furti - Cristalli - Cauzioni e Credito . . . . .	5.237.779.661	
	b) Rami Infortuni - Resp. Civile - Plurime - Aeronautica - Rischi Nucleari	14.529.440.782	
	c) Ramo Grandine . . . . .	434.992.818	
	d) Ramo Trasporti . . . . .	697.429.077	20.899.642.338
4	Tasse a carico degli assicurati . . . . .		2.078.601.777
5	Reddito degli investimenti al lordo delle imposte . . . . .		988.059.357
6	Altre entrate . . . . .		702.758.769
7	Perdita dell'esercizio: come nello stato patrimoniale . . . . .		53.798.033
	TOTALE . . . . .		46.364.901.739



(ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI)

1964

U S C I T A

		LIRE	LIRE
1	Premi relativi ai rischi ceduti in riassicurazione:		
	a) Rami Incendi - Furti - Cristalli - Cauzioni e Credito . . . . .	1.626.814.872	
	b) Rami Infortuni - Resp. Civile - Plurime - Aeronautica - Rischi Nucleari	398.452.721	
	c) Ramo Grandine . . . . .	92.448.420	
	d) Ramo Trasporti . . . . .	483.454.223	2.601.170.236
2	Risarcimenti liquidati nell'esercizio per sinistri e spese accessorie (al netto dei rimborsi dei Riassicuratori):		
	a) Rami Incendi - Furti - Cristalli - Cauzioni e Credito . . . . .	1.780.346.255	
	b) Rami Infortuni - Resp. Civile - Plurime - Aeronautica - Rischi Nucleari	8.690.728.295	
	c) Ramo Grandine . . . . .	291.720.842	
	d) Ramo Trasporti . . . . .	169.845.781	10.932.641.173
3	Ammontare dei sinistri non ancora liquidati alla chiusura dell'esercizio (al netto delle riassicurazioni):		
	a) Rami Incendi - Furti - Cristalli - Cauzioni e Credito . . . . .	1.271.176.000	
	b) Rami Infortuni - Resp. Civile - Plurime - Aeronautica - Rischi Nucleari	15.746.031.000	
	c) Ramo Trasporti . . . . .	253.937.000	17.271.144.000
4	Riporto delle quote di premio per rischi non estinti alla chiusura dell'esercizio (al netto delle riassicurazioni) . . . . .		7.444.234.612
5	Spese generali di amministrazione . . . . .		1.866.778.100
6	Spese di provvigioni ed altri corrispettivi agli Agenti ed a diversi (al netto dei rimborsi dei Riassicuratori) . . . . .		4.027.569.820
7	Imposte e tasse . . . . .		2.103.973.352
8	Altre uscite. . . . .		117.390.446
	TOTALE . . . . .		46.364.901.739



CONTO PROFITTI E PERDITE DEL BILANCIO - B -

ESERCIZIO

ENTRATA

		LIRE	LIRE
1	Riserve matematiche e tecniche concernenti le assicurazioni in corso alla chiusura dell'esercizio precedente <i>(al netto delle riassicurazioni)</i>		24.806.179.536
2	Somme da pagare alla chiusura del precedente esercizio per sinistri, scadenze, riscatti e rendite vitalizie <i>(al netto delle riassicurazioni)</i>		248.592.187
3	Premi ed accessori di competenza dell'esercizio . . . . .		6.887.221.625
4	Tasse a carico degli assicurati . . . . .		111.406.982
5	Reddito degli investimenti al lordo delle imposte . . . . .		1.669.499.487
6	Altre entrate . . . . .		527.430.209
TOTALE . . . . .			34.250.330.026



## (ASSICURAZIONI SULLA VITA)

1964

## U S C I T A

		LIRE	LIRE
1	Premi relativi ai rischi ceduti in riassicurazione . . . . .		1.173.389.832
2	Somme pagate nel corso dell'esercizio ( <i>al netto dei rimborsi dei Riassicuratori</i> ):		
	a) per sinistri . . . . .	320.176.536	
	b) per polizze maturate . . . . .	242.528.455	
	c) per riscatti . . . . .	1.776.763.013	
	d) per rendite vitalizie . . . . .	106.475.470	2.445.943.474
3	Somme da pagare alla chiusura dell'esercizio ( <i>al netto delle riassicurazioni</i> ):		
	a) per sinistri . . . . .	115.118.885	
	b) per polizze maturate . . . . .	88.150.562	
	c) per riscatti . . . . .	120.470.245	
	d) per rendite vitalizie . . . . .	2.455.178	326.194.870
4	Riserve matematiche e tecniche concernenti le assicurazioni in corso alla chiusura dell'esercizio ( <i>al netto delle riassicurazioni</i> ) . . . . .		28.157.724.078
5	Spese generali di amministrazione . . . . .		402.306.529
6	Provvigioni e spese di produzione ( <i>al netto dei rimborsi dei Riassicuratori</i> ) - Onorari ai Medici . . . . .		795.318.844
7	Imposte e tasse . . . . .		360.985.465
8	Altre uscite . . . . .		150.841
9	Utile dell'esercizio: come nello stato patrimoniale . . . . .		588.316.093
	TOTALE . . . . .		34.250.330.026

		RAMI DANNI Sezione A	RAMO VITA Sezione B
		LIRE	LIRE
<i>ITALIA</i>			
ALESSANDRIA	— Piazza Libertà 14, Via Ferrara 1 . . .	—	185.108.835
BIELLA	— Via Guglielmo Marconi 12/14 . . . . .	—	35.834.570
BOLOGNA	— Via Ugo Bassi 14 (Galleria del Toro 3) . . .	—	1.274.540.921
BRESCIA	— Via Gramsci . . . . .	—	47.550.500
COMO	— Via Dante 12 . . . . .	—	40.728.569
FOGGIA	— Corso Vittorio Emanuele 90/92/96/104 . . .	22.300.000	—
GENOVA	— Via XXV Aprile, Vico Spotorno 2 . . . . .	112.587.534	—
MESSINA	— Via Dogali 50 (Isolato 226) . . . . .	—	771.030.694
MILANO	— Piazza S. Babila, 1/3 Corso Matteotti 22 (Ns/ parte) . . . . .	—	2.306.819.815
MILANO	— Via Meravigli 16, Via San Giovanni sul Muro 15/21 . . . . .	—	1.336.356.691
MILANO	— Via Jacopo Palma 1/3/5/9/11/15/17 . . . . .	—	2.007.441.675
ROMA	— Via della Frezza 70, Via Canova 12 . . . . .	—	308.651.541
ROMA	— Via delle Cave 91 . . . . .	—	361.129.913
ROMA	— Lungotevere Arnaldo da Brescia 12, Via degli Scialoia 21/23, Via Mancini 27 . . . . .	—	1.239.686.406
ROMA	— Via Nazionale 183/184 e Via della Consulta 1/4	—	1.407.444.275
TORINO	— Via Maria Vittoria 18 . . . . .	139.637.311	—
TORINO	— Via Don Minzoni 14 . . . . .	302.700.000	—
TORINO	— Corso Giulio Cesare, Corso Novara, Via Ali- monda, Via Lodi, Via Camino, Via Cremona, Via Varese . . . . .	—	2.208.310.840
TORINO	— Via Arcivescovado 16/18, Via Lascaris, 4/6/8 (Palazzo Sede) . . . . .	1.417.881.618	—
TORINO	— Via Bogino 21 . . . . .	6.900.000	—
TORINO	— Via Lagrange 35, Via Andrea Doria 7 . . . . .	575.274.265	—
TORINO	— Via XX Settembre 78 . . . . .	—	45.928.017
TORINO	— Via Alfieri 24, Via Prati, 2 . . . . .	—	407.121.925
TORINO	— Corso Trapani 150, Via Monginevro 118 . . . . .	—	521.904.525
TORINO	— Corso Montecucco 135 . . . . .	—	582.708.855
VERCELLI	— Piazza Risorgimento 5 . . . . .	—	146.359.051
MILANO	— Quartiere Lorenteggio (in corso di costruzione)	—	1.360.716.952
SETTIMO TORINESE	— Area edificabile . . . . .	—	1.108.437.400
ASCOLI SATTIANO	— Tenuta Palazzo d'Ascoli . . . . .	—	375.383.553
ASTI	— Corso Dante 6 . . . . .	—	12.306.333
BARI	— Via A. da Bari 28 . . . . .	—	32.449.330
BRINDISI	— Via Saponea 12 . . . . .	—	16.322.740
COSENZA	— Via Brenta 39 . . . . .	—	5.011.075
CUNEO	— Corso Nizza 6 . . . . .	—	4.517.389
CUNEO	— Corso Nizza 10/12 . . . . .	—	24.130.038
CUNEO	— Corso Nizza 11/13 . . . . .	—	14.328.901
FERMO	— Via Università 7 . . . . .	—	5.430.000
FERRARA	— Via Bersaglieri del Po 4 . . . . .	—	8.646.480
FIRENZE	— Via Vacchereccia 7 . . . . .	—	10.323.518
FORMIA	— Via Cristoforo Colombo 20 . . . . .	—	7.536.510
FOSSANO	— Via Roma 117 . . . . .	—	21.005.020
GENOVA	— Piazza Rossetti 1-3/A/B/C . . . . .	—	269.577.706
LEGNANO	— Via XXV Aprile 1 . . . . .	—	9.532.940
LIVORNO	— Via dei Lanzi 6 . . . . .	—	4.373.880
MANTOVA	— Corso della Libertà 3 . . . . .	—	19.270.570

IMMOBILIARE

		RAMI DANNI	RAMO VITA
		Sezione A	Sezione B
		LIRE	LIRE
MILANO	— Via Caccialepori 21/23/25 . . . . .	—	36.547.400
MIRANDOLA	— Via F. Cavallotti 2 . . . . .	—	16.490.000
MONCALIERI	— Via Martiri della Libertà 7 . . . . .	—	9.850.763
MONCALIERI	— Piazza Cavour 2 . . . . .	—	29.530.850
MONZA	— Via Passerini 10 . . . . .	—	9.291.168
NAPOLI	— Via San Carlo 32 . . . . .	—	22.614.095
PADOVA	— Via Martiri della Libertà 1 . . . . .	—	9.799.583
PISA	— Largo Ciro Menotti 3 . . . . .	—	3.858.750
PORDENONE	— Piazzale XX Settembre 13 . . . . .	—	6.188.505
RIVAROLO CANAVESE	— Corso Torino 136 . . . . .	—	8.073.000
SALUZZO	— Via Denina . . . . .	—	12.653.390
SAVONA	— Via Nazario Sauro 4 . . . . .	—	2.893.207
SPEZIA	— Via Fazio 50 . . . . .	—	5.341.434
TERNI	— Corso Tacito 39 . . . . .	—	6.000.266
TORINO	— Corso Peschiera 211 . . . . .	—	5.770.860
TORINO	— Corso Peschiera 177 bis . . . . .	—	7.472.682
TORINO	— Piazza Solferino 7 . . . . .	—	16.686.689
TORINO	— Via San Francesco d'Assisi 35 . . . . .	—	131.544.842
TORINO	— Via Stampini 10 . . . . .	—	8.847.700
TORINO	— Corso Toscana 69 . . . . .	—	16.236.285
TORINO	— Via Madama Cristina 99 . . . . .	—	26.345.740
TREVISO	— Via Roma, Galleria Altinia . . . . .	—	17.869.315
UDINE	— Via Lionello ang. Via Rialto . . . . .	—	18.305.700
VENEZIA	— Salizada San Giovanni Crisostomo 5783 . . . . .	—	20.375.000
VENOSA	— Via Vittorio Emanuele 144 . . . . .	—	2.743.000
<i>ESTERO</i>			
PARIGI	— Rue de Mogador 27 . . . . .	104.154.876	—
PARIGI	— Rue St. Dominique 11 . . . . .	102.763.734	—
PARIGI	— Rue Léonce Raynaud 3 . . . . .	165.100.000	—
PARIGI	— Avenue de Suffren 96 . . . . .	54.624.605	—
PARIGI	— Parts Société Civile Immobilière Foncière Vivienne . . . . .	222.250.000	—
PARIGI	— Parts Société Civile Immobilière de l'Union Syndicale des Sociétés Etrangères . . . . .	2.540.000	—
PARIGI	— Parts Société Civile Immobilière du Groupement Technique Accidents . . . . .	6.350.000	—
TRIPOLI	— Mizran Sciara Mgarba 14/16 . . . . .	24.239.030	—
ALGERI	— Rue Charles Péguy 6 . . . . .	21.812.250	—
ANNONAY	— Rue Sadi-Carnot 36 . . . . .	2.467.023	—
EAUBONNE	— Rue Pierre Curie 45 . . . . .	8.890.000	—
GRENOBLE	— Place St. Bruno 9 . . . . .	5.715.000	—
MARSIGLIA	— Rue de Rome 116 . . . . .	7.634.605	—
NANTES	— Rue Boileau 10 . . . . .	11.376.838	—
SAINT CLOUD	— Parc de la Bérangère . . . . .	9.406.015	—
SETE	— Rue Honoré Euzet 31 . . . . .	444.500	—
VALENCE	— Rue des Alpes 58 . . . . .	3.937.000	—
PARIGI	— Société Civile Immobilière Immonord . . . . .	15.240.000	—
VALORE COMPLESSIVO . . . . .		3.346.226.204	18.995.288.177



## PORTAFOGLIO TITOLI

	RAMI DANNI Sezione A	RAMO VITA Sezione B
	LIRE	LIRE
<b>Titoli di Stato - Cartelle e obbligazioni</b>		
Rendite . . . . .	1.424.070	2.230.161
Prestiti redimibili . . . . .	46.217.241	300.783.573
Buoni del tesoro . . . . .	46.388.024	350.250.701
Cartelle ed obbligazioni Enti diversi . . . . .	3.055.528.190	11.627.835.417
 <b>Azioni</b>		
Azioni di Società di assicurazione . . . . .	2.869.668.377	290.044.956
Azioni di Istituti finanziari e bancari . . . . .	5.985.942.432	31.161.250
Azioni di Istituti immobiliari . . . . .	179.564.876	—
Azioni di Imprese diverse . . . . .	3.583.507.884	200.086.368
Altri valori . . . . .	7.491.000	—
 <b>Titoli in valuta estera</b>		
Titoli di Stato e di Enti diversi garantiti dallo Stato . . . . .	738.378.481	—
Obbligazioni dello Stato e di Enti diversi . . . . .	1.710.800.440	—
Azioni di Società di assicurazione . . . . .	2.341.694.781	—
Azioni di Istituti immobiliari . . . . .	225.643.567	—
Azioni di Imprese diverse . . . . .	689.576.346	—
<b>VALORE COMPLESSIVO . . . . .</b>	<b>21.481.825.709</b>	<b>12.802.392.426</b>



TIPOGRAFIA TORINESE S. P. A.

STRADA DEL BARROCCIO, 83

TORINO



Corporate Heritage  
& Historical Archive







**TORO**  
**1833**

